

mercoledì 9 e giovedì 10 novembre 2016 - ore 21

PERFETTI SCONOSCIUTI

Regia: Paolo Genovese - **Sceneggiatura:** Filippo Bologna, Paolo Costella, P. Genovese, Paola Mammini, Rolando Ravello - **Fotografia:** Consuelo Catucci, Fabrizio Lucci - **Musica:** Maurizio Filardo - **Interpreti:** Kasia Smutniak, Anna Foglietta, Alba Rohrwacher, Marco Giallini, Valerio Mastandrea, Giuseppe Battiston, Edoardo Leo - Italia 2015, 97', Medusa Film.

Nel corso di una cena, che riunisce un gruppo di amici, la padrona di casa si dice convinta che tante coppie si lascerebbero se ogni rispettivo partner controllasse il contenuto del cellulare dell'altro. Parte così, quasi per scherzo, l'idea per cui tutti debbano posare il proprio telefonino sul tavolo e accettare di condividere con gli altri gli sms, le chat e le telefonate che arriveranno. Quello che all'inizio sembra un passatempo innocente diventa man mano un gioco al massacro e si scopre come non sempre si conoscano a fondo le persone che più ci sono vicine...

Paolo Genovese torna alla regia con un'ottima commedia all'italiana. Il film si svolge tutto in un tempo ben definito (la cena) e in un luogo ben preciso (un interno, la casa nel quartiere Parioli di Eva e Rocco) e per questo motivo potrebbe benissimo ricordare le diatribe di *Carnage*, del francese *Cena tra amici* (e dell'equivalente *Il nome del figlio*) e anche del film di De Matteo, *I nostri ragazzi*. Ma ciò non influisce sul giudizio del film, forte di una sceneggiatura ben scritta (...) ricca di battute divertenti e sagaci, rese ancora più efficaci dal gioco di campi e controcampi sui protagonisti (tutti senza ombra di dubbio bravissimi). Interprete di una società dipendente in maniera ossessiva dalla tecnologia e dai telefoni, il film sviluppa una tematica attuale e per questo coinvolgente. "Nella prima stesura della sceneggiatura", racconta Genovese, "pensavamo che l'idea dei cellulari sul tavolo dovesse essere solo una scena, ma poi più andavamo avanti più capivamo che funzionava. Il fatto è che siamo tutti frangibili, il cellulare diventa la nostra vita segreta. Dentro non ci sono solo amanti e tradimenti, ma tutto ciò che non vogliamo far sapere". Un ritratto della società di oggi, a cui è impossibile restare indifferenti. (Liliana Pistorio, www.cinema4stelle.it)

Con la scusa di mettere in discussione l'attrezzo tecnologico che più ha rivoluzionato le nostre vite, il telefono cellulare, la scatola nera che contiene tutti i nostri dati più "sensibili", Genovese mette in scena una serie di conflitti classici, di fraintendimenti da manuale, di bugie, di inganni, di ipocrisie eterne, con cattiveria e malinconia. Senza trascinare sul politico/sociale, ma procedendo all'interno dei caratteri, inserisce un paio di colpi di scena degni di tal nome e un twist finale che induce alla riflessione. La sceneggiatura svela poco alla volta la falsità di fondo, la mancanza di sincerità, la recita insomma, la maschera che ciascuno ha indossato a favore degli altri per tutta la vita. (...) Al successo del film, alla sua riuscita, concorre un cast corale perfetto, alcuni dei nostri migliori attori che, in presenza di una sceneggiatura valida, riescono a dare il meglio di sé, senza eccessive coloriture, con sobrietà tale da rendere plausibili tutte le svolte narrative (sono tutti bravissimi, ma quanto amiamo Mastandrea). Nessun personaggio è eccessivo, macchietistico, nessuno urla o sbraita o compie gesti esagerati. (...) una commedia riuscitissima, calibrata in ogni dettaglio, girata con ritmo anche se di impostazione teatrale, che lascia soddisfatti (e meditabondi) alla fine della storia. Oggi come oggi, specie in Italia, non chiediamo di più. (Giuliana molteni, www.moviesushi.it)